Anno XXXIII - Numero 355

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Regno e Colonie . . . L.	28	14.50	7.50
Unione postale . . . . „	46	23.50	12.—

Ogni numero nel Regno cent. 5 — Estero cent. 10
Gli arretrati costano il doppio
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA — Piazza Calderini N. 6
TELEFONI: Direz. e Redaz. N. 5 — Amm. e Tipogr. N. 7
Interurbani: N. 40, 11-32, 16-25
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Venerdì 21 dicembre 1917

...e colla Posta — 31-12-1917 — R. 2293
Museo del Risorgimento CITTA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi commerciali nella pagina di testo divisa in 6 colonne L. 2 la linea, Pagina di Notizie Commerciali, divisa in 8 colonne, L. 2 la linea. Pagine successive divise in 8 colonne L. 1,50 la linea. Piccola Cronaca e annunzi nelle rubriche matrimoniali L. 3 la linea e spazio di linea, AVVISI MORTUARI L. 3 la linea e spazio di linea.
Le inserzioni si misurano a corpo sei
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE alla
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.
o sue succursali
TELEFONO 9-03

Attacchi respinti su tutta la linea

Due aeroplani nemici abbattuti

La situazione

Prosegue sul nostro fronte l'applicazione del metodo dei colpi alternati. Dopo l'Asolone, il Col dell'Orso e il Solarolo: cioè, dopo i pilastri occidentali, quelli orientali del Grappa. Questi ultimi sono notoriamente assai più duri; e non solo per la maggiore altezza e nudità, ma anche perchè non si trovano, come i primi sotto il tiro delle artiglierie nemiche appostate nella zona delle Melette e presso Foza. Nella giornata del 19 il nemico ha attaccato sulla linea Tasson-Col dell'Orso. La località Tasson si trova distaccata in una delle pieghe più interne del plesso montano, a metà strada, fra il Pertica e il Casone. Con questa azione, che d'altronde è del tutto fallita, il nemico pensava evidentemente di insediarsi sopra quella specie di costone degradante che dalla quota maggiore del Grappa discende verso nord sino a formare appunto il Col dell'Orso. Non essendogli riuscito questo tentativo, il nemico ha poco dopo esteso l'azione aggressiva verso il suo fianco sinistro ed ha puntato verso la quota di vetta (m. 1601) del Solarolo, sempre con resultato negativo.

Sul resto del fronte non succede nulla di abbastanza sintomatico perchè possiamo dedurre la linea almeno approssimativa del piano avversario. Attacchi sporadici senza valore tattico in Giudicaria e vivaci ma inconcludenti scontri fra piccoli reparti sull'Altipiano di Asiago. Apprendiamo dal bollettino che nostri posti avanzati si trovano anche sulla sinistra (cioè a nord) della Val Frenzela. Questi posti, addossati al Sasso Rosso (m. 1196) compiono una preziosa funzione di difesa e di guardia, e si comprende che il nemico tenti di sbarrazzarsene, ciò che finora non gli è riuscito neanche in parte.

Ogni tanto gli austro-ungheresi del Boroevic si sentono ripresi dalla velleità di varcare la bassa Piave. Non si vede quale sarebbe il vantaggio pratico di tale forzamento, perchè la conquista delle zone paludose del delta fra Sile e Piave avrebbe un resultato puramente locale; qualunque sforzo del nemico essendo destinato a infrangersi irremissibilmente contro la nostra difesa lagunare successiva, la cui superiorità sopra ogni verosimile mezzo d'attacco è assoluta.

Comunque, anche queste piccole azioni diversive del nemico in quella località sono regolarmente mandate a vuoto dalla valida resistenza dei reparti messi a guardia delle nostre teste di ponte, sicchè ad onta dei tenaci e costosi sforzi dell'avversario, la linea del Piave nel suo complesso resta per ora praticamente saldissima.

Il Bollettino del Comando Supremo

20 DICEMBRE 1917.

Fra Brenta e Piave, dopo lunga preparazione di artiglieria, l'avversario attaccò nel pomeriggio di ieri sulla fronte Tasson-Col dell'Orso. Venne completamente ributtato con gravi perdite. Un riparto che tentò più tardi di assalire la quota 1601 di monte Solarolo fu prontamente respinto dal nostro fuoco.

Sul rimanente della fronte, in val di Concei, (Giudicarie) l'avversario con largo impiego di artiglieria attaccò un piccolo posto senza riuscire ad occuparlo.

Sull'altipiano di Asiago si ebbero frequenti duelli ed una complessiva maggiore attività di fuoco. A sud di Sasso Rosso (sinistra di Val Frenzela) un attacco ad un nostro posto avanzato venne respinto: furono catturati alcuni prigionieri.

Sulla Piave vecchia a sud di Gradenigo l'attività combattiva locale si mantenne assai intensa. Parecchi nuovi tentativi nemici di passaggio del fiume vennero sventati. A Quattro Case (testa di ponte di Cava Zuccherina) vivaci episodii di avamposti. A Cortellazzo il nemico attaccò in forze la testa di ponte; i nostri bravi marinai ricacciarono l'avversario catturandogli 35 prigionieri.

Un velivolo nemico venne abbattuto da un nostro aviatore a nord del Grappa. Un altro, colpito da fuoco antiaereo, precipitò nei pressi di Lovadina.

DIAZ

Il gen. Diaz al ministro della guerra

Roma 20, sera

Al telegramma col quale S. E. il Ministro della Guerra, generale Alfieri, comunicò al capo di Stato Maggiore dell'esercito generale Diaz la entusiastica unanime acclamazione con cui la Camera dei deputati, al riprendere le sedute pubbliche, aveva accolte le sue parole di saluto e di ammirazione per l'esercito, il generale Diaz ha così risposto:

«A S. E. il Generale Alfieri, ministro della Guerra — Comunico all'esercito combattente il saluto della Camera dei deputati che V. E. mi trasmette con alte e pure parole di fede. Alla fiducia ed all'affetto della nazione risponde pienamente la indomabile virtù delle truppe, che, con abnegazione gloriosa, lottano senza tregua per difendere il territorio della patria — Generale Diaz.

Rimpatrio di invalidi dall'Austria

Monza 20, sera

Stamane alle 8,30, proveniente da Como, è giunto nella nostra stazione il treno speciale della «Croce Rossa Svizzera» recante il decimo convoglio dei prigionieri italiani feriti ed ammalati restituiti dall'Austria in cambio di altrettanti prigionieri austriaci restituiti dall'Italia.

Ad incontrare il treno alla stazione di Buchs si recarono il principe di Belmonte ed il capitano Baracchi, rispettivamente vice presidente e segretario dell'Opera Nazionale dei prigionieri di guerra, ed un rappresentante dell'Opera Bonomelli. Sul treno salì pure il marchese Paolucci De' Calboli, ministro d'Italia a Berna. Alla stazione di Como si erano recati il generale Angelotti, comandante il Corpo d'Armata di Milano, ed altri ufficiali superiori insieme alle autorità civili e militari della città ed a una numerosa folla, che applaudì calorosamente i rimpatriati.

Una folla numerosissima attendeva l'arrivo del treno alla stazione di Monza. Da Milano erano venuti il generale Castaldello, comandante la Divisione militare; il comm. Cagnoni, presidente del Comitato della Croce Rossa; il dottor Campana, medico capo provinciale, ed altre autorità. Da parte delle associazioni cittadine, della Croce Rossa e del Comitato di assistenza furono distribuiti fiori, sigari, medaglie ricordo e rinfreschi a tutti i reduci, che, su appositi camion, vennero poi trasportati all'ospedale di S. Giuseppe, fatti segno, lungo il tragitto, a grandi manifestazioni di simpatia e di affetto. Fra i 360 rimpatriati vi sono 100 ufficiali e fra questi sei che durante la loro prigionia in Austria erano riusciti ad evadere in Germania dove però erano stati rarestati e rimandati nuovamente al loro campo di concentramento.

I bollettini della guerra

Fronte anglo-tedesco — Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: Durante la notte, a est di Guemappes, il nostro fuoco ha respinto un distaccamento di incursione; in vicinanza di Avion altri distaccamenti di incursione hanno attaccato due nostri posti. Due nostri uomini mancano. In seguito allo scacco che abbiamo inflitto la scorsa notte presso Passchendaele ai tentativi di incursione tedeschi, facemmo 14 prigionieri e prendemmo 4 mitragliatrici. L'artiglieria tedesca ha spiegato una considerevole attività in vicinanza del bosco di Ploegsteert e del bosco del poligono.

— Il comunicato Haig del pomeriggio dice: Le trupp eportoghesi respinsero un colpo di mano del nemico nella notte scorsa a sud est di Laventi. Attività d'artiglieria nemica presso Passchendaele.

— Un comunicato dell'Ammiragliato dice: I nostri aviatori navali bombardarono nella notte del 18 le fabbriche Brugedises di Bruges. I colpi diretti furono osservati sui fabbricati, di cui uno produsse un incendio. Una grande quantità di esplosivi furono lanciati anche sull'aerodromo di Nissighes, che fu bombardato il 10 a mezzogiorno. Le bombe scoppiarono fra gli hangars intorno all'aerodromo e i colpi diretti furono osservati. Un apparecchio nemico fu distrutto, un altro costretto ad atterrare probabilmente danneggiato. Un nostro velivolo manca.

Fronte franco-tedesco — Il comunicato ufficiale francese delle ore 23 dice: Bombardamenti reciproci nella regione di Juvincourt a nord del Bol des Caurières nonchè nei settori dell'Hartmanswillerkopf e di Soeenholz. Nella Woevre un colpo di mano nemico contro le nostre trincee dinanzi a Regneville è fallito sotto i nostri fuochi. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

Fronte macedone — Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 18 corrente dice: Scontri di pattuglie sullo Struma nella regione di Doiran. Azioni di artiglieria sulle due rive del Vardar e fra il lago di Doiran e monte. A nord di Monastir il nemico ha tentato un colpo di mano senza riuscirvi.

Brillanti azioni aeree sul fronte inglese

Londra 20, sera

Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera, circa le operazioni aeree dice: I piloti australiani effettuarono un buono lavoro. Il 1.o corr. due essi, attaccati da numerosi esploratori aerei mentre facevano osservazioni sul piazzamento dell'artiglieria, abbatterono un areoplano nelle nostre linee e ne dispersero altri. Il giorno successivo la fitta nebbia limitò di nuovo le operazioni aeree alla parte settentrionale del fronte ove vennero effettuate molte operazioni per individuare la artiglierie e prendere fotografie. Durante la giornata i nostri aviatori gettarono oltre 150 bombe sulle stazioni, sui binari ferroviari, e spararono numerose cartucce, mitragliando trincee di accantonamento; per tutta la giornata in questa parte del fronte i combattimenti aerei furono frequenti.

I nostri aviatori abbatterono sette areoplani tedeschi, i nostri cannoni antiaerei ne atterrarono uno che cadde nelle nostre linee. Costringemmo inoltre tre altri areoplani tedeschi ad atterrare sbandati. Tre nostri velivoli mancano.

Ieri, dopo caduta la notte, i nostri aviatori bombardarono gli areodromi di Saint Denis, Westrem, di Roulers, di Lichtervelde e le stazioni ferroviarie di Thourout di Ledeghem di Cambrai e di Menin. Tutti ritornarono.

I danni del "raid,, tedesco su Londra

Londra 20, sera

Il comandante in capo delle truppe della metropoli comunica: Secondo gli ultimi rapporti pervenuti, parteciparono all'attacco di ieri sera contro Londra, dalle 16 alle 20 macchine nemiche. tre gruppi di assalitori passarono al di sopra della Contea del Kent tra le 6,15 e le 3,25, tre altri gruppi passarono sopra la costa dell'Essex fra le 6,10 e le 6.45. Sei gruppi si diressero su Londra, la maggior parte degli assalitori furono nondimeno respinti dal fuoco delle difese, e soltanto cinque macchine all'incirca riuscirono a bombardare la capitale fra le 7 e le 8. Un'altra macchina tornò poi sola su Londra verso le 9.

Secondo gli ultimi rapporti pervenuti alla polizia, dieci persone sono rimaste uccise e 70 ferite nell'attacco aereo di ieri sera contro Londra. Vi sono soltanto cinque feriti fuori di Londra, sono scoppiati vari incendi, ma i danni sono poco importanti. Gli stabilimenti navali e militari non hanno subito alcun danno.

Il movimento nei porti inglesi e francesi

Londra 20, sera

Ecco la statistica settimanale del movimento delle navi mercantili nei porti britannici. Arrivi 2461, partenze 2490, navi mercantili britanniche affondate: 14 al di sopra e tre al disotto delle 1600 tonnellate. Attacchi senza successo 11.

La statistica settimanale del movimento delle navi mercantili dei porti francesi reca i seguenti dati: navi entrate 981; uscite 892. Una nave francese al disotto delle 1600 tonnellate è stata affondata, una nave è stata attaccata invano. Nessun battello da pesca è stato affondato.

I lavori pel tonnellaggio americano

Washington 20, sera

Carlo Piez è stato nominato direttore generale della «Emergency Fleet Corporation», in sostituzione del contrammiraglio Harris dimissionario. Hurley ha dichiarato che sono state prese misure per riorganizzare l'«Emergency Fleet Corporation». Attualmente sono in corso di costruzione o sono stati firmati contratti di costruzione per navi di un tonnellaggio complessivo di 8,305,000 di tonnellate. Le condizioni di lavoro sulla costa del Pacifico sono talmente migliorate che tutti i «records» di rapidità per la costruzione delle navi sono stati battuti, risulta dai rapporti che i cantieri hanno raggiunto il massimo del rendimento; siamo quasi giunti al momento in cui i risultati ottenuti col nostro lavoro appariranno dinanzi agli occhi di tutti.

Scontro tra due sottomarini americani

Washington 20, sera

Il sottomarino «F. 1» è stato speronato e affondato dal sottomarino «F. 3», lunedì scorso, a causa della nebbia. Vi sono 19 vittime.

IN RUSSIA

Gorki si stacca dai "bolsceviki,,

(Nostro servizio particolare)

Parigi 20, sera

(D. R.) — Tutti i giornali francesi si occupano ampiamente della situazione che si viene creando sul fronte russo. Se ne occupano in rapporto con la stabilità del Governo massimalista, che, secondo il *Temps*, pare debba d'ora in ora precipitare ed intanto compie gli atti più gravi della nuova Russia e in rapporto alle conseguenze che potrà produrre sul fronte occidentale. Ma nessuno si nasconde la gravità dell'ora e nessuno tenta di celare un senso di rancore verso i *bolsceviki* che in nome della loro attrazione stanno travolgendo la Russia.

Il *Journal des Débats* si pone il quesito: quali le conseguenze sul nostro fronte? E' provato ormai che sul fronte russo non vi era più che una cortina di truppe tedesche, forse al massimo 600 mila uomini della territoriale e qualche divisione giovane colà mandata a riposo. Di quelle truppe che sono, diremo così, del fronte russo, molte sono state ritirate in autunno per rinforzare il fronte occidentale. Con ciò non si vuol negare il valore del nuovo peso che graverà sui nostri fronti.

Già dal 10 al 20 novembre sono apparse truppe tedesche reduci dal fronte russo. Ammettendo che la Germania possa veder liberate dalla pace una cinquantina di divisioni possiamo però chiederci: quante di esse saranno assorbite per colmare i vuoti delle recenti perdite?

Bisogna tenere presente che se la Germania cerca di logorare il nostro naviglio noi tendiamo a logorare il suo materiale umano. Bisogna ora vedere se gli uomini saranno logori prima della nostra flotta. Qui è il problema.

E' noto che Gorki ha rifiutato di sedere alla Costituente. Considerato come uno dei più fedeli al partito massimalista l'illustre scrittore non si è sentito, nella sua onestà politica di rendersi solidale con i *bolsceviki* che nel novembre si preparavano ad occupare e depredare le banche e provocavano la giornata dell'8 novembre.

Ora parlando a un inviato del *Matin* Gorki ha detto, tra l'altro: «I *bolsceviki* sono degli insensati. Il mio giornale non li appoggerà più. Noi ci siamo sempre opposti ad un colpo di stato ed alla conquista del potere colla violenza. Trotzki e Lenin credono il loro successo l'emanazione sincera delle masse. Ma non è vero. Contro il Governo caduto chiunque sarebbe riuscito purchè audace. In realtà essi sono degli isolati e male avranno se non riusciranno a formarsi un partito. Forse sperano di governare da soli? Saranno travolti dal primo insorgere di malcontento ed il paese sarà tratto all'anarchia».

I massimalisti continuano a detenere a Pietrogrado tutti il potere e Trotzki proclama la loro padronanza sull'intera Russia.

Le elezioni dei deputati dei cadetti all'Assemblea Costituente saranno per volontà dei *soviets* decisamente annullate. I sovietisti, commissari del popolo, avrebbero, secondo il corrispondente del *Times*, l'intenzione di cancellare tutti i prestiti esteri appena si assoderà che gli alleati rifiuteranno di partecipare ai negoziati di pace. Un gruppo di finanzieri eminenti è stato arrestato a Pietrogrado.

Del movimento contro rivoluzionario nella Russia meridionale non abbiamo più notizie. Esso sembra realmente decapitato.

Il movimento separatista

Pietrogrado 20, sera

Si ha da Pietrogrado: Notizie da Kiew annunciano che il segretario generale della «Rada» pubblica una dichiarazione in cui dice che non riconosce il governo dei commissari del popolo come governo della repubblica di tutta la Russia, poichè il suo potere non è esercitato che sulla popolazione della grande Russia. Il Don, il Caucaso, la Siberia e le altre parti della Russia hanno il loro proprio governo.

Trotzky invitato a negoziare la pace

Londra 20, sera

Czernin e Kuehlmann hanno telegrafato che arriveranno domani a Brest Litovsk ed invitano Trotzky ad unirsi a loro per negoziare la pace. Czernin dice che la questione della sede per i negoziati di pace può essere discussa a Brest Litovsk.

I prigionieri equiparati agli operai

Tutti gli Ammiragli aboliti

Pietrogrado 20, sera

I massimalisti affermano in data 18 che tutte le notizie annuncianti la presa di Rostow da parte dei cosacchi sono false. Ieri si è appreso con un telegramma che la stazione di Rostow è stata liberata. La capitale è stata dichiarata in istato di assedio. Le riunioni e gli assembramenti nelle strade sono proibiti. Verrà represso con le mitragliatrici, senza preavviso, ogni tentativo di saccheggio degli spacci di bevande, delle botteghe e delle case. Nessuno avrà il diritto di circolare oltre le ore nove di sera, senza autorizzazione dei comitati per le case.

Trotzky ha firmato un decreto che dispensa i prigionieri di guerra tedeschi ed austriaci nella regione di Borovitchy, nel governo di Nowgorod dal lavoro forzato e li pone su un piede di eguaglianza con gli operai riguardo ai salari ed agli altri vantaggi stabiliti con ordinanza del 14 novembre. Trotsky ha dato istruzioni alla delegazione russa a Brest Litovsk di proporre ai rappresentanti tedeschi, austriaci, bulgari e turchi di estendere a tutti i prigionieri civili e di guerra questa misura.

E' stato pubblicato un decreto che assegna la completa amministrazione delle flotte russe ai comitati centrali, i quali dirigeranno tutte le operazioni navali. Il personale della flotta sarà sostituito da organizzazioni elette. Gli ammiragli saranno aboliti.

Un giornale di Rostow annuncia in data 19 che i cosacchi del Don e di Kuban sono riusciti ad occupare la città. Forze massimaliste sono passate ai cosacchi e le guardie rosse hanno abbassato le armi ed hanno fatto atto di sottomissione. Il generale Kaledin si è diretto all'istituto Smolny di Pietrogrado suggerendo la cessazione della guerra civile esigendo che i massimalisti non intervengano negli affari del Don ed insistendo per la formazione immediata di un Governo nazionale. Un dispaccio da Kiew annuncia che forze massimaliste si dirigono colà. Secondo notizie di fonte massimalista una dichiarazione, approvata da vari *Soviets*, afferma il diritto dell'Ukraina di separarsi dalla Russia ma chiede una risposta soddisfacente entro 48 ore ad un *ultimatum* che domanda la cessazione dei movimenti di truppe verso il Don, l'Ural ecc. ed il disarmo dei *Soviets* e delle Guardie Rosse, altrimenti i commissari del popolo considereranno l'Ukraina e la *Rada* in istato di guerra. Altre notizie dalla stessa fonte recano che l'attività ferroviaria è in generale sistemata. L'amministrazione delle ferrovie e delle comunicazioni segnala che negli ultimi giorni vi sono stati arrivi soddisfacenti di viveri e di combustibili a Pietrogrado, a Mosca ed in tutti i centri popolosi delle regioni settentrionali della Russia come pure nei fronti meridionali e settentrionali. Per fornire a Pietrogrado fino a tre quarti di libbra a persona ed a giorni occorrono 40 vagoni di grano. In ottobre ne sono arrivati 36, in novembre 34 ed al 1 o dicembre 38. La commissione per l'elezioni della Costituente annuncia che su 365 membri vi sono 105 *Bolsceviki*, 192 socialisti rivoluzionari, due *Menscevìki*, 18 *Ukraini* specialisti rivoluzionari e socialisti democratici e 11 cadetti.

La repubblica democratica Ukraina

Pietrogrado 20, sera

La Repubblica democratica Ukraina è composta dei seguenti Governi: Kiew, Podolia, Volinia, Cernigoff, Poltava, Karkhoff, Ecaterinoslau, Kerson, e Tauride in Crimea. Vi saranno pure compresi i governi di Kursk, di Kolm e di Voronetz se gli abitanti lo decideranno. I cosacchi hanno occupato la parte orientale del governo di Voronetz.

Il congresso dei contadini ha accolto ieri con grida ostili Trotzky, quando egli sostenne il ristabilimento della ghigliottina. Trotzky lasciò l'aula insieme ai massimalisti che protestavano mostrando i pugni ai contadini. Pokrovsky, professore della Università di Mosca, per incarico ricevuto dai massimalisti, è partito per Brest Litovsk.

L'assetto della Russia nei voti dei socialisti tedeschi

Zurigo 20, sera

Ieri ha avuto luogo a Berlino una adunanza del partito socialista ufficiale di Berlino. Fu votato un ordine del giorno che invita energicamente il Governo a seguire una politica contro le brame di conquista nelle trattative con la Russia. Quanto alla politica con la Russia, l'adunanza sostenne la necessità di una rapida democratizzazione del paese.

I zimmerwaldiani di fronte alla pace russa

(Nostro servizio particolare)

Berna 20, sera

Quali criterii adottano i zimmerwaldiani di fronte ai rivoluzionarii di Pietrogrado e ai loro tentativi di pace? Lo espone con molta chiarezza il «Volksrecht» l'organo dei zimmervaldiani svizzeri. «Se la pace sarà conclusa sulla base che Trotsky ha chiesto, e cioè rinunzia reciproca ad annessioni ed indennità, riconoscimento del diritto dei popoli di decidere delle loro sorti, nessun impiego delle truppe del fronte orientale e a quello sud occidentale e occidentale, nessuno potrà opporsi a questa pace.

Ma date le odierne condizioni regnanti in Germania con la prevalenza dell'elemento annessionista, una tale pace sembra impossibile se in Germania non avviene un mutamento fra breve. Prevalendo i concetti di Hindenburg e di Ludendorff ad oriente non si giungerà ad una pace separata, ma ad un armistizio permanente i cui effetti si ripercuoteranno sullo svolgimento futuro della guerra e il cui risultato non potrà essere che una pace di capitolazione da parte dei russi. Ciò giustifica il timore che il militarismo prussiano, insieme con i suoi alleati, raccolga tutte le sue forze estreme per vibrare un colpo decisivo ad occidente e per sottomettere tutta l'Europa al dispotismo di Postdam. Così sarebbero suggellate non solo la sorte russa ma della democrazia in Europa.

I partiti tedeschi e le trattative di pace

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 20, sera

(Spa). Circa le trattative con la Russia la stampa tedesca dei vari partiti non riesce a mettersi d'accordo su quello che è necessario fare. I conservatori sono preoccupati dell'essenza del problema: quello cioè che la Germania potrà conquistare nelle trattative di pace e non delle modalità secondo le quali le trattative si debbono svolgere.

Questo contatto fra Parlamento e Governo dovrà continuare. I parlamentaristi ad oltranza vorrebbero addirittura la convocazione del Reichstag.

Nella commissione bisogna che parlino i ministri competenti e il solo ministro competente in politica estera che rimanga a Berlino è il Cancelliere. E' possibile pretendere che il Cancelliere faccia delle dichiarazioni ufficiali in una assemblea costituita ogni due giorni? Perciò anche fra la stampa democratica comincia a farsi strada la idea che la migliore sia quella di tornare alla commissione dei sette, che dovrebbe però essere ampliata completandola con i rappresentanti di tutte le frazioni parlamentari.

CAMERA DEI DEPUTATI

Violenti tumulti durante il discorso Pirolini

Una dichiarazione dell'on. Giolitti

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

Roma 20, sera

Montecitorio è stato durante la mattinata affollatissimo e nervoso.

(7 righe di censura)

Al primo ufficio si è riunito il Fascio d'azione. Nessuna comunicazione è stata fatta. Vari aderenti al fascio hanno già presentato molti ordini del giorno. Si diceva che a nome del gruppo, per le dichiarazioni di voto, avrebbero parlato l'onor. Girardini e l'on. Raimondo o Martini, ma secondo notizie di stamane l'oratore ufficiale del Fascio sarebbe l'on. Girardini come deputato d'Udine. In massima il Fascio è concorde nella fiducia al Governo. L'adesione di alcuni radicali al Fascio ha determinato vivaci discussioni nel gruppo radicale. Dopo due riunioni, una delle quali è finita ieri sera a tarda ora, il gruppo non ha ancora confessato il suo pensiero, e si riunirà di nuovo stasera.

Il dissenso verte su di una diversa valutazione del Fascio. Alcuni deputati radicali insistono infatti nel voler separare il loro gruppo dal Fascio e perciò ritengono incompatibile la posizione dei loro colleghi che al nuovo gruppo hanno dato adesione.

Il concorso dei deputati agli uffici è stato abbastanza numeroso. I commissari eletti per l'esame delle domande di autorizzazione a procedere contro gli onorevoli De Giovanni e Vigna, hanno avuto mandato di fiducia. Le autorizzazioni saranno certamente accordate.

La seduta comincia alle 14.

L'on. Modigliani aggredito

CELESIA, sul processo verbale, rilevando che ieri l'on. Modigliani ebbe a subire in Roma, una brutale aggressione deplora vivamente e sinceramente il fatto, certo di essere interprete anche del pensiero di molti colleghi che condividono i suoi ideali di più forte difesa nazionale. (*Approvazioni al centro, rumori a sinistra*).

PRESIDENTE. L'onor. Celesia ha alluso ad un fatto grave, l'aggressione di cui ieri sera fu vittima l'on. Modigliani mentre era in compagnia della sua distinta signora. Il sentimento unanime di quest'assemblea non può non stigmatizzare certi fatti di brutale violenza che per il loro spesso ripetersi sembrano l'indice di un criminoso quanto insensato proposito di attentare alla libertà della tribuna parlamentare (*applausi*).

Il Presidente della Camera, anzi, appena avuto conoscenza del fatto deplorato, ha diretto all'onorevole Presidente del Consiglio la seguente lettera: «In presenza del ripetersi di incidenti i quali possono essere interpretati come offesa alla libera espressione del pensiero degli onorevoli deputati, nell'esercizio del loro mandato, credo mio dovere richiamare l'attenzione dell'Eccellenza Vostra sulla gravità che in tale ipotesi gli incidenti stessi vengono ad assumere, affinchè l'Eccellenza Vostra voglia prendere quei provvedimenti che siano efficaci a tutelare la prerogativa parlamentare. Il presidente Marcora». (*Vivissime generali approvazioni*).

ORLANDO V. E. dice che è superfluo dichiarare come reputi suo principalissimo dovere di procedere ad assicurare l'incolumità del mandato parlamentare e già ha dato in tal senso le più rigorose e severe disposizioni (*approvazioni*). Non è colpa sua se la malvagità dei propositi arriva a prevalere su quelle forme di garanzia che si possono adottare (commenti). Se la responsabilità di simili atti individuali non può equamente farsi risalire ad alcuna ispirazione di irresponsabili, tuttavia, avvenimenti simili, debbono far pensare al grave pericolo di chi scatena tra le folle la tempesta delle fazioni (*vive approvazioni ed applausi prolungati*); ma se gravissima è la questione dell'immunità parlamentare prega la Camera ed i partiti di volere considerare che vi è una questione ancora superiore, quella della disciplina interna del paese senza la quale non si può combattere nè vincere la guerra! (*vivissime approvazioni e applausi*).

TURATI premette che il fatto in sè non ha una gravità eccezionale ma il sintomo non deve essere trascurato. Oggi, come nel maggio 1915, le violenze sono unicamente unilaterali ed esse sono l'effetto di una incivile campagna che da due anni e mezzo è non solo non impedita dal Governo ma favorita in ogni modo dai suoi fautori. Ora, gli effetti di questa campagna possono essere assai pericolosi perchè nè l'oratore nè i suoi amici sono disposti a subire il ripetersi delle violenze compiute in altri tempi a loro danno (*vivissimi applausi a Sinistra, rumori a Destra*).

Sulle comunicazioni del Governo

Assume la Presidenza l'on. Marcora.

PIROLINI ricercherà le cause dell'attuale situazione di ordine diverso da quelle di carattere militare poichè di queste la Camera ebbe ad occuparsi in comitato segreto. Afferma il carattere profondamente rivoluzionario della presente guerra e rileva come con astute combinazioni finanziarie la Germania fosse riuscita, nel periodo anteriore alla guerra, ad assicurarsi il controllo di molte delle nostre più importanti industrie ed a creare nel nostro come in altri paesi dell'Intesa una diffusa organizzazione di spionaggio. Non crede che per combattere questo pericolo sia necessario recare offesa alle libertà statutarie, se lo fosse non esisterebbe a sacrificare la libertà alla difesa del Paese.

Lamenta che non si siano requisite ed utilizzate per i mutilati e profughi molta proprietà tedesche e che l'industria degli alberghi sia nella capitale, per la maggior parte, nelle mani di sudditi nemici. Espone l'influenza perniciosa che ancora oggi taluni di essi esercitano per il tramite di un giornale (*commenti*). Richiama l'attenzione del Governo sull'attività spiegata da alcuni ufficiali della guardia svizzera pontificia e da diversi prelati.

Lamenta la remissività eccessiva dimostrata dal Governo verso monsignor Gerlach il quale ora continua nell'opera sua nefasta in Isvizzera.

Accennando a convegni tenutisi in casa di una signora convivente coll'ex deputato Cavallini, dichiara che essi erano il fulcro d'una azione perniciosa per gl'interessi del Paese, che potè svolgersi per lungo tempo indisturbata, azione che strettamente si ricollega con quella svolta da Caillaux in Francia per staccare Italia e Francia dall'Inghilterra. Si augura che chiunque sia in possesso di notizie atte a fare luce piena ed intera sull'opera svolta in Italia dal Caillaux sentirà il dovere di comunicarle al Governo in considerazione delle accuse delle quali il Presidente del Consiglio francese ha assunto in quest'ora storica la responsabilità (*applausi e commenti*).

ORLANDO dichiara che il Cavallini era già sorvegliato prima che si parlasse dello scandalo Caillaux, e se l'arresto avvenne solo più tardi ciò fu perchè il ministro, data la eccezionalità dei tempi, aveva creduto di adottare il sistema di comunicare all'autorità giudiziaria militare gli elementi di accusa raccolti fino al giorno in cui la investigazione poliziesca poteva mutarsi in procedimento giudiziario.

PIROLINI prende atto; accennando poi al procedimento contro l'ex deputato Buonanno, rileva che nel bollettino d'informazioni da lui pubblicato comparve anche un articolo dell'on. Luzzatti.

LUZZATTI LUIGI dichiara che non dette mai la sua collaborazione a quel foglio (*approvazioni*). Quell'articolo gli fu rubato. E' stato un infortunio sul lavoro! (*ilarità*).

PIROLINI mette in guardia il Governo contro alcuni elementi di tendenza germanofila infiltratisi anche nelle publiche amministrazioni. Lamenta che al ministero delle armi e munizioni si tenga a capo d'un importantissimo servizio un ufficiale che era notoriamente un rappresentante di molte case industriali tedesche.

Richiama anche l'attenzione sull'opera spiegata da diversi industriali in convegni tenuti nella Legazione italiana di Berna, ed in una società svizzera, che è notoriamente al servizio degli Imperi Centrali. Vorrebbe che si esercitasse un più vero controllo sul quantitativo dell'esportazione di vari emerci, sopratutto di cotone e di cascami di seta compiuta da alcune ditte italiane collegate con Ditte svizzere, domanda anzi una completa inchiesta in proposito e la requisizione di tutto il cotone esistente in Italia.

L'oratore si riposa per alcuni istanti.

Riprendendo il suo discorso l'on. Pirolini segnala l'ingentissima spesa di 11 milioni fatta da una banca austriaca in Roma, oggi sotto sindacato, nella settimana precedente alla nostra dichiarazione di guerra a mezzo del deputato Erzberger, ed invita il Governo a fare in proposito indagini che varranno a rintracciare le sorgenti dello spionaggio. Invoca anche una rigorosa sorveglianza sull'opera degli svizzeri residenti in Italia ed ample indagini sulle operazioni di borse compiute nei mesi di agosto e settembre le quali non sarebbero estranee ai dolorosi avvenimenti militari avvenuti in ottobre. Lamenta che la censura abbia impedito la pubblicazione dei maltrattamenti ai quali gli austro-tedeschi sottopongono gli abitanti dei paesi invasi.

entrati nella gendarmeria anteriormente al

Passando ad esaminare le cause dell'attuale situazione militare rileva l'opera a favore della pace svolta da una organizzazione cattolica; lamenta la poca sorveglianza che veniva esercitata su coloro che dalla città, che era sede del Comando Supremo, si recavano frequentemente in Svizzera. Richiama l'attenzione del Governo sui rapporti che tutt'ora esisterebbero tra alcuni italiani e l'ufficio per lo spionaggio dell'Austria esistente in Isvizzera. Afferma la opportunità che il Governo faccia una inchiesta completa sulle cause dell'attuale situazione militare indagando non solo quelle di indole strategica e tattica ma quelle di carattere morale e politico e questa inchiesta dovrà estendere le sue indagini a quei fatti che, come i moti di Torino, sono da ritenersi cause non indirette della presente dolorosa situazione. Sui fatti di Torino specialmente converrà che le indagini siano complete perchè dovrà emergere se essi furono determinati da deficienza di pane o non piuttosto da movimenti politici (*rumori all'estrema sinistra*). Ritiene poi che sia opportuno uscire dall'equivoco in cui si dibatte la Camera nel giudicare della condotta della guerra e che convenga ormai di considerare l'atteggiamento assunto dai deputati socialisti che dall'organo del loro partito non sarebbero considerati abbastanza contrari alla guerra (*proteste all'estrema sin., inter., vivi rumori*). Tutti i precedenti dei fatti di Caporetto dimostrano che in coloro che furono contrari alla guerra erasi costituito il preconcetto che la guerra potesse aver fine attraverso moti interni ma questo preconcetto è ormai sfatato dalla situazione che impone la continuazione della guerra. Nella Camera quindi non vi dovrebbero essere oramai più divisioni per il fatto della guerra, ma solo divisioni circa la condotta della guerra (*interruz.*); invece la Camera è divisa ancora per dimostrazioni pro o contro la guerra. Non così accade negli altri parlamenti: la Camera francese è anche essa divisa e turbata non per la guerra, ma intorno a Caillaux, il Giolitti della Francia (*Rumori vivissimi e prolungati; scambio di apostrofi tra la sinistra e la destra, viva agitazione. L'on. Giolitti si leva in piedi. Vivissimi e prolungati rumori a destra, applausi a sinistra*.

A queste parole i socialisti e la sinistra insorgono contro l'on. Pirolini al quale, gridano:

— Ma cosa dice? Lei non sa quel che si dica! —

Alcuni gli gridano: E' in mala fede.

Alla sinistra l'agitazione si fa sempre più vivace e minacciosa tantochè l'on. Pirolini sospende il suo discorso. Tra coloro che protestano contro la frase dell'onor. Pirolini vi è pure l'on. Fradeletto che siede al banco accanto dalla parte opposta della scaletta.

Ad un certo punto l'on. FAELLI, in piedi, mentre l'on. Pirolini cerca di riprendere il discorso, urla: Non parli più! Non parli più se prima non ha ritirata la sua frase!

Il grido viene ripetuto da tutti i giolittiani e dai socialisti. L'on. ROSSI fa per avvicinarsi ai banchi di destra, verso Pirolini, ma è subito afferrato e tirato via.

La destra sostiene l'on. Pirolini con grande vivacità onde si teme che da un momento all'altro si venga alle mani fra i due settori della Camera. Mai la passione politica ha agitato più profondamente una aula parlamentare; non si parla più ma si grida.

Ad un certo punto l'on. CAMERONI in piedi urla alle due parti:

— Pensate che l'Italia è tutto e di tutti!

Il grido dell'on. Cameroni viene accolto ed applaudito, ma è breve la parentesi di tranquillità.

Alla sinistra tornano a gridare contro l'on. Pirolini.

L'on Giolitti che è stato presente a tutta la seduta ed assiste impassibile al tumulto, che gli si agita intorno, ad un certo punto, fa cenno al questore, on. Di Bugnano, che gli si avvicina ed al quale dice brevi parole.

Subito dopo fa atto di domandare la parola e si alza in piedi, applaudito vivamente da tutta la sinistra.

La seduta è sospesa

Ma protesta immediatamente e vivacemente la destra che urla: No no, deve parlare prima l'on. Pirolini. Non si può interrompere il discorso di un deputato.

Si riaccende violentissimo il tumulto tra le due parti contendenti.

Il PRESIDENTE non riuscendo, malgrado tutti i sforzi, a sedarlo, abbandona la poltrona presidenziale ed esce dall'aula. Nell'aula i deputati vociferano convulsamente. I settori di sinistra sono affollati e vivacissimi.

La confusione è enorme. L'on. Nitti, il generale Dallolio ed altri cercano di ricondurre alla calma il settore di destra mentre altri deputati parlano coll'on. Giolitti, che è in piedi al suo posto. I questori on. Di Bugnano e Guglielmi corrono da una parte all'altra. L'on. Giolitti fa cenni di calma. Si capisce che egli voglia far parlare l'on. Pirolini.

Ad un certo punto l'on. Pirolini che deve essere stanco ed affaticato esce dall'aula.

La ripresa

Dopo circa 20 minuti durante i quali la Camera si è abbandonata a vivaci incidenti di gruppetti, rientra l'on. MARCORA, che sale al suo posto e dice:

La parola è all'on. Pirolini.

L'on. Pirolini è però ancora assente, ma ritorna frettolosamente e raggiunge il suo scanno di destra. La Camera si fa silenziosa.

L'on. MARCORA ripete:

La parola è all'on. Pirolini, perchè chiarisca il suo pensiero.

Il deputato repubblicano si alza e legge questa dichiarazione:

— Quando nominai uomini che sono stati contrari alla guerra — dice l'on. PIROLINI — non ho inteso affatto di accusare alcuno. Facevo un paragone tra l'opposizione che c'è in Francia alla guerra e quella che s'è in Italia. Parlando dell'on. Giolitti non ho inteso di fare qualsiasi accusa personale contro l'uomo Ho inteso paragonare i due atteggiamenti politici. Se avessi potuto dire qualche cosa contro l'on. Giolitti lo avrei fatto come ho fatto nomi e citato fatti durante il mio discorso. Concludo: Credo che non sia il momento di pensare ad atteggiamenti germanofili. Bisogna risolvere tutti i problemi della guerra. La Germania perderà fino a che l'Inghilterra avrà il dominio del mare. Meglio parlare con conoscenza perfetta, meglio decidersi o colla Germania, o contro la Germania, o per la vittoria, o per la disfatta (*applausi vivissimi e prolungati a Destra*).

L'on. Giolitti

L'on Marcora dà la parola all'on. Giolitti, il quale si alza e con voce insolitamente forte e vibrata dice:

— Prendo atto con soddisfazione delle parole dell'on. Pirolini, in quanto riguardano la mia persona, ma respingo assolutamente l'avvicinamento che egli ha fatto di me al signor Caillaux, sotto l'aspetto politico. La differenza fondamentale tra me e lui è questa: io non ho mai creduto nè credo possibile una pace che sia una pace separata e non una pace fatta con piena lealtà insieme ai nostri alleati. E poichè ho la parola, lasciatemi dire, onorevoli colleghi, me lo permetta il titolo della mia anzianità parlamentare, che quando il nemico è nel paese, il Parlamento non deve dare il spettacolo di discussione, ma quello di concordia. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

PRESIDENTE: La Camera sarà con me riconoscente all'on. Giolitti per questo suo nobile appello (*vivissimi applausi*).

DANEO, per fatto personale, rilevando un'affermazione dell'on. Pirolini dichiara che Torino non fu mai inferiore per patriottismo ad alcun altra città e che non può essere confusa l'intera cittadinanza con una piccola frazione di individui immemori dei loro doveri (*Applausi a destra, vivi rumori all'estrema sinistra*).

On. GRAZIADEI. — Vari colleghi, degni di ogni fede, mi hanno avvertito che l'on. Pirolini, in un momento in cui non ero nell'aula, avrebbe citato fra le frequentatrici del salotto di una marchesa Ricci anche la contessa Graziadei. Non discuterò il sistema dell'on. Pirolini di portare nomi di donne nei dibattiti politici. Non so neppure se abbia voluto riferirsi a mia madre. Ad ogni modo, in quest'ultima ipotesi, debbo dichiarare: Primo, che mia madre non potrebbe risponderglì, dato se ne fosse mai sognata, perchè proprio domani che il primo anniversario della sua morte: secondo, che la prima principale causa della malattia che la condusse alla tomba fu lo strapazzo, data la sua tardissima età, per l'opera prestata come infermiera negli ospedali militari di Roma.

PIROLINI dichiara che egli si è limitato a riportare un brano di giornale senza nemmeno pensare che esso potesse alludere alla madre dell'on. Graziadei. (*Interruzione del deputato Graziadei*)

Dopo le spiegazioni dell'on. Pirolini così risponde l'on. Graziadei: « Sappia l'on. Pirolini che le sue spiegazioni non potranno mai soddisfare un uomo d'onore ».

Il PRESIDENTE chiama a far parte della commissione che dovrà redigere l'indirizzo di auguri per il capodanno a Sua Maestà il Re gli onorevoli Arlotta Barzilai, Carcano, Daneo, Fradeletto, Girardini, Pavia e Tedesco.

La seduta è tolta alle 20,5.

La costituzione degli uffici

Roma 20, sera

Stamane si sono riuniti gli uffici della Camera e si sono costituiti nominando rispettivamente presidente, vice presidente e segretario:
Ufficio 1.o: Romanin Jacur, Giampietro, Tortorici. — Uff. 2.o: Bertarelli, Gasparotto, Lombardo. — Uff. 3.o: Battaglieri, Chiaradia, Mazzolani. — Uff. 4.o: Lembo Rosatti, Gortani. — 5.o Marcello, Faustini, Di Caporiacco. — 6.o Caopinna, St. Just, Taverna. — 7.o Riccio, Di Scalea, Ruini. — 8.o Dragone, Hirschel, Scialoja. — 9.o Cotugno, Mancini, Di Mirafiori.

La requisitoria dell'on. Pirolini

(Per telefono al « Carlino »)

Roma 20, sera

(T. B.) — **(23 righe di censura).**

L'onorevole Pirolini ha per sua parte tenuta occupata la Camera per parecchie ore e diciamo subito che ha saputo essere interessante nella enumerazione di una moltitudine di fatti che dimostrano quanto sia stato largo e profondo il lavoro di corruzione e di spionaggio compiuto dagli austro-tedeschi nel nostro Paese. Non è purtroppo una novità questa ma è una di quelle verità che vanno tenute sempre presenti per la salute della patria, a garanzia dell'esercito che combatte, a presidio della nostra indipendenza, nel presente e nel futuro.

Non si tratta di alimentare sospetti o di rendersi complici di talune fazioni che sembrano aver assunta la persecuzione a sistema di lotta politica. Si tratta di colpire inesorabilmente i veri mali, constatati, evidenti, antichi; si tratta di stare con occhi aperti, di intendere con cuore italiano e con mente chiara l'interesse vitale del paese. Se l'on. Pirolini fosse stato anche meno minuto, ma si fosse preoccupato di penetrare più intimamente il fenomeno di accaparramento e di asservimento industriale compiuto dai tedeschi, avrebbe potuto forse dare un'idea più organica ed esatta della situazione e dei pericoli che essa nasconde. Indagare bisogna non solo su certi imboscamenti di cotone o di altre materie prime, ma anche su certe operazioni compiute «durante la guerra» e per la quali molti milioni di titoli sono emigrati in paese nemico sottraendo così al nostro paese pegni preziosi; e indagare con oculata perseveranza per acquistare la certezza che la lunga mano della Germania non si nasconda nel consiglio di amministrazione di certe società a mezzo di rappresentanti di paesi neutrali perpetuando larvatamente il controllo che essa ha esercitato su tanta parte dell'attività industriale italiana.

Non diremo quindi che la requisitoria dell'on. Pirolini sia stata inopportuna e tanto meno inutile se essa sarà servita a rendere il parlamento ed il Governo sempre più consapevoli dell'opera epuratrice e perseveratrice che si impone oggi come avrebbe dovuto imporsi al principio della guerra.

Sugli incidenti finali della seduta compostisi con un chiarimento dell'on. Pirolini e con una dichiarazione dell'on. Giolitti ci limiteremo ad osservare che proprio oggi siamo stati in procinto di veder scissa irrimediabilmente la Camera in due campi avversi. Per poco non si piombava in una situazione senza uscita. Conseguenze della formazione dei gruppi, come avevamo occasione di osservare giorni sono; conseguenza della intemperenza che ha già dato alcuni dei suoi frutti avvelenati e che di più gravi potrebbe darne se l'enorme maggioranza della Camera non saprà ridurre al silenzio i faziosi.

Caillaux non si difenderà alla tribuna?

Per l'abolizione delle immunità parlamentari

(Nostro servizio particolare)

Parigi 20, notte

(D. R.) — La discussione della domanda di autorizzazione a procedere contro Caillaux e Loustalot avrà luogo nella seduta straordinaria mattutina di sabato invece che nella seduta serale come d'ordinario. L'aspettativa vivissima per questa seduta si traduce nella caccia affannosa ai biglietti per le tribune. Le previsioni sull'interesse della seduta di sabato potrebbero però svanire perchè sembra che Caillaux abbia rinunziato al proposito di pronunziare un lungo discorso apologetico sulla sua politica pensando che la lunga sua deposizione resa dinanzi alla commissione degli undici il cui testo stenografico sta per essere pubblicato lo dispensi da un nuovo intervento.

Intanto si annunzia che il deputato Luciano Dumont ha presentato alla Camera il progetto seguente: «Durante la guerra e per conseguenza provvisoriamente i ministri i senatori e i deputati non godranno della immunità parlamentare, dovendo tutti i cittadini avere gli stessi diritti e gli stessi doveri».

Il caos della Russia

(Nostro servizio particolare)

Parigi 20, notte

(D. R.) — *Anet assicura, telegrafando da Pietrogrado, che la Costituente non si riunirà nella capitale. I risultati delle elezioni arrivano con estrema lentezza. Finora i socialisti rivoluzionari hanno la maggioranza assoluta. E' certo che i dittatori massimalisti non si lasceranno impacciare da una assemblea qualsiasi. La campagna della stampa bolscevika obbediente alle direttive del governo è divenuta oltremodo vivace contro la Costituente.*

L'assemblea nazionale dell'Ukrania ha pubblicato un manifesto al popolo nel quale annunzia la spartizione delle terre dei grandi proprietari tra i contadini, istituisce la giornata di 8 ore, concede l'amnistia e indica una serie di misure che non sembrano giustificare il rimprovero di repubblica borghese formulato dai massimalisti di Pietrogrado contro il nuovo stato e che rendono poco probabile la sollevazione popolare augurata da Lenin.

L'Agenzia dei Balcani riceve da Pietrogrado che gli effetti delle violenze massimaliste verso i loro avversari si fanno sentire così vivamente che i deputati delle provincie rifiutano di andare alla capitale a meno di farsi scortare da battaglioni di soldati della loro circoscrizione. L'arrivo di queste truppe a Pietrogrado provoca già incidenti tumultuosi poichè la guardia rossa protesta contro la venuta nella capitale di soldati i cui sentimenti non sono spesso eguali ai suoi.

Balfour e Cecil polemizzano

coi pacifisti alla Camera dei Comuni

Londra 20, sera

Alla Camera dei Comuni, Sir William Collins solleva la questione degli scopi di guerra ed esprime la convinzione che sia impossibile concludere una pace duratura finchè l'autocrazia militare prussiana non sia stata sconfitta o sia stata ripudiata dal popolo tedesco. Egli teme che la Russia non abbia ben compreso gli scopi degli alleati.

Ponsonby critica violentemente la diplomazia britannica.

Il ministro degli Esteri Balfour, rispondendo, comincia col fare una vivace critica del fatto che Ponsonby abbia adottato i metodi della propaganda nemica la quale cerca di attribuire agli alleati scopi egoistici ed imperialisti ed abbia traviato i fatti nel modo più evidente. Relativamente all'asserzione di Ponsonby che la Gran Bretagna avrebbe accolto la rivoluzione russa con tanta freddezza che per tutto l'avvenire le relazioni anglo-russe sarebbero in pericolo, il ministro degli Esteri Balfour ricorda che la caduta dell'autocrazia russa fu salutata con entusiasmo e speranze, e, disgraziatamente finora, sembra siano stati poco giustificati.

Il governo britannico non respinse la conferenza relativa agli scopi di guerra. Discutere tali questioni in una conferenza, presenta enormi difficoltà; le conversazioni amichevoli sono meglio adatte ad argomenti consimili così difficili e così delicati, ma, a suo avviso, tutte le potenze, e molto largamente anche lo stesso governo russo sentivano che ciò che era desiderabile non era discutere tanto gli scopi di guerra quanto i metodi di guerra.

Balfour confuta poscia punto per punto ciò che Ponsonby qualificò come prove di ipocrisia del governo britannico. « Il primo punto è Costantinopoli. La storia della politica britannica in oriente basta da sola per dimostrare che il trasferimento di Costantinopoli alla Russia è una cosa alla quale gli uomini di Stato britannici possono aderire, ma che dal punto di vista imperialista non avrebbe potuto mai essere proposto e vivamente raccomandato agli Alleati ai quali ripugnava. Il governo russo dell'epoca rivendicava Costantinopoli.

Anche l'accordo anglo-russo relativo alla Persia, che Ponsonby attaccò, fu concluso dal governo liberale di Campbell Bannermann e di Grey e presentato come un grande trionfo dei principi liberali dell'amicizia internazionale.

Passo all'Italia: l'Italia merita, e bene a ragione, un rimaneggiamento territoriale a suo favore. In che cosa saremmo noi imperialisti, associandoci a questi grandi obbiettivi generali? E non è altrettanto della Polonia e dell'Alsazia Lorena? Ponsonby ritiene che avremmo dovuto conoscere le pratiche di Doumergue a Pietrogrado, ed è di questo avviso perchè pensa che tali pratiche siano state segnalate telegraficamente a Londra.

Non abbiamo mai approvate tali vedute e non credo che esse rappresentino la politica dei vari governi francesi che si sono succeduti durante la guerra. Non desideriamo mai nè incoraggiammo mai l'idea di togliere alla Germania una parte di territorio sulla riva sinistra del Reno per farne una specie di repubblica con governo indipendente che costituisse un nuovo stato cuscinetto tra Francia e Germania. Ciò non fece mai parte della politica del governo britannico.

Abbiamo esposto i nostri scopi di guerra e li abbiamo esposti sinceramente. Le potenze centrali non hanno esposto affatto i loro. Scorrete la risposta della Germania alla nota pontificia; questa nota poneva alle potenze centrali domande esplicite circa l'Alsazia Lorena, il Belgio e la Polonia. Tutte queste questioni avrebbero evidentemente potuto provocare una risposta dalle potenze che presero l'Alsazia Lorena, invasero il Belgio, spartirono la Polonia. E tuttavia, conclude Balfour, con questo documento in mano, Ponsonby ha detto: « Perchè non esponete i vostri scopi di guerra? ».

Io deploro profondamente che un deputato abbia profittato della sua situazione in questa Camera per fare una discorsa che indubbiamente aveva per iscopo di aggiungere forza all'instancabile propaganda menzognera che le potenze centrali fanno in tutti i paesi d'Europa ».

Rispondendo a Trevelyan, Lord Robert Cecil dice: « Trevelyan ha fatto comprendere più di una volta che i tedeschi sono pronti a fare tale dichiarazione a Briand. Debbo rilevare che si tratta di un'astuzia regolamentare adoperata dai nostri nemici: essi fanno circolare voci e suggerimenti che non contengano nulla di ben definito, essi sono pronti a fare le offerte più favorevoli, sono pronti a far credere che sgombreranno una parte del Belgio od anche tutto il Belgio, sono perfino pronti a transigere sulla questione dell'Alsazia Lorena ecc. ».

Asquith ha rivolto loro tale appello qualche mese fa ed ha loro rivolto poi di nuovo successivamente parecchi appelli affinchè facciano una dichiarazione sulla questione: « Siete pronti a sgombrare il Belgio ed a riparare i danni causati? » Nessuna risposta, neppure una parola.

In seguito agli avvenimenti di Russia la Camera apprese un altro giorno che il governo tedesco, pel tramite di un governo neutrale, fece intravedere la speranza che avrebbe fatto una dichiarazione relativamente alle condizioni di pace. Il nostro governo disse immediatamente che era disposto a prestare orecchio a ciò che i tedeschi avevano da dire ed a far conoscere tali condizioni, quali che fossero, ai nostri alleati. Da quel giorno fino ad oggi, nessuna dichiarazione è stata fatta dal governo tedesco; e perciò è ridicolo che Trevelyan si permetta di manifestare contro il proprio paese questa prevenzione che caratterizza così spesso i suoi discorsi.

Cecil, passando alle critiche rivolte a Carson dice: «Vi è la vecchia storia della riva sinistra del Reno: io lo credevo completamente liquidata ed ho ritenuto, fino al momento in cui ne ho udito nuovamente parlare, che Carson non avesse avuto alcuna intenzione di suggerir qualche cosa relativamente all'Alsazia e Lorena, che non rientrasse nella politica del Governo. Credo che non serva a nulla ripetere continuamente che un ministro è individualmente responsabile per un'annunciazione di idee che un governo non ha mai fatto intendere di volere adottare e che, ne sono certo, nessun governo britannico accetterebbe mai. Per quanto lo riguarda, Cecil non è partigiano di ciò che viene chiamato «guerra economica dopo la guerra». Accennando ancora alle critiche a Carson, l'oratore nota che questi disse di non essere partigiano di una politica commerciale vendicativa. Vi sarà, dopo la guerra, una penuria di materie prime dovute alla guerra; più questa si prolungherà più la penuria si prolungherà.

Cecil, parlando degli alleati dice: «Sono assolutamente certo che l'opinione pubblica britannica non si permetterebbe mai di abbandonare il compito che ci siamo proposti, supponendo anche che potessimo arrivare ad un compromesso su alcuni, non potremo transigere circa la questione essenziale che i nostri alleati considerano come vitale per il loro avvenire, così come noi consideriamo vitali gli scopi che ci siamo assegnati. Quanto alle modificazioni territoriali dobbiamo mirare allo stesso principio realmente essenziale. Dobbiamo evitare gli errori del trattato di Vienna ed eliminare le ingiustizie nazionali».

Cecil dichiara che non vorrebbe continuare a far parte di un governo che non facesse della lega delle nazioni, dopo la guerra, uno dei suoi scopi principali. Ma se la Lega delle nazioni dovrà costituirsi, essa dovrà essere formata, come ha detto tanto bene Wilson, dalle associazioni delle nazioni che saranno considerate degne di far parte di un tale patto (*applausi*) e se avrà successo, la lega si estenderà a mano a mano fino a comprendere tutte le nazioni del mondo.

— **Una parte importante del dossier contro Caillaux** è stata raccolta a Ginevra. Notabilità turche residenti in quella città avrebbero fornito alla Commissione d'inchiesta notevoli indicazioni.

Cronaca della città

Il dono di Natale e Capodanno ai nostri soldati

Nel pomeriggio di ieri, convocata dal Presidente senatore Enrico Pini, si è adunata la Federazione dei Comitati Bolognesi per il dono Natalizio ai combattenti.

Tutti gli intervenuti, assentendo con entusiasmo alla nobile e opportuna iniziativa, convennero che anche quest'anno Bologna debba mostrare, con la gentile offerta di un dono in occasione del Natale e del Capodanno, il suo vivo ricordo e la sua gratitudine ai nostri valorosi soldati lontani.

Si provvederà perciò, con la massima celerità, alla vendita di speciali *boni*, corrispondenti ciascuno, col valore di *lire tre*, ad un pacco confezionato da inviarsi al fronte.

Il nuovo sistema eviterà i possibili abusi e la confusione delle solite pubbliche raccolte; unificando gli intenti e facilitando il lavoro.

A tal proposito sarà bene avvertire che soltanto la Federazione dei Comitati Bolognesi è autorizzata all'opera di raccolta e di confezionamento del dono natalizio ai soldati.

La Federazione, che si metterà subito attivamente al lavoro, ha posto la sua sede in Piazza Calderini N. 1 p. t.

Siamo certi che la cittadinanza concorrerà anche quest'anno, con la massima spontaneità e generosità, all'opera gentile e patriottica.

Ci riserbiamo di segnalare le prime cifre della sottoscrizione iniziatasi ieri stesso, durante la seduta, con ottimi risultati.

I prezzi massimi del burro

La R. Prefettura di Bologna; visto il Decreto 15 nov. 1917 del Commissariato Generale Approvvigionamenti e Consumi che determina il prezzo massimo di base del burro; vista la precedente ordinanza Commissariale 2 maggio 1917 relativa alla determinazione dei prezzi di vendita da parte del commercio all'ingrosso e quello al minuto decreta:

1.o I prezzi massimi di vendita del burro sono fissati nella misura appresso indicata:
a) Prezzo di base del burro, sia per merce fresca di produzione invernale, sia per quella conservata L. 600 al quintale;
b) prezzo di vendita pel grossista L. 640 id.
c) prezzo da tenersi come limite dalle autorità comunali per la determinazione della vendita al dettaglio ivi compreso l'utile per il rivenditore al minuto, le spese di trasporto e il dazio ove esiste L. 7.15 al Kg.

2.o Il presente decreto avrà immediata esecuzione.

3.o Le autorità Comunali dovranno determinare i prezzi di vendita al minuto del burro naturale entro il limite massimo come sopra stabilito e non oltre 5 giorni dalla data di ricevuta del presente decreto.

4.o I contravventori saranno puniti a norma del D. L. 6 maggio 1917, n. 740, senza pregiudizio delle maggiori pene stabilite dal Cod. Penale.

Tutti i cittadini al fronte

Non raccomanderemo mai abbastanza al pubblico di andare a vivere un'ora di vera guerra coi nostri soldati assistendo alla magnifica film della *Bainsizza* al *Modernissimo*, nella quale si vede come il soldato italiano sappia e possa, se vuole, vincere ogni battaglia. Tutti i giorni rappresentazioni dalle 15 alle 23. Inutile dire che la bella sala è sempre affollata.

Distribuzione della farina gialla

In questi giorni l'Ufficio Municipale dei Consumi ha distribuito agli esercenti la farina gialla per il corrente mese di dicembre in ragione di un chilogramma per persona.

I cittadini pertanto hanno il diritto di pretendere dai loro fornitori il quantitativo anzidetto loro assegnato.

Giustizia per chi viaggia

Riceviamo e pubblichiamo aderendo pienamente:

« Lo Stato ha cento valide ragioni di far si che siano limitati allo stretto necessario i viaggi in Ferrovia, ma non sembra troppo giusta la misura che viene adottando, consistente nell'elevare man mano il prezzo dei biglietti. In tal modo Egli sacrifica i meno agiati, costretti dalla necessità a servirsi delle ferrovie, per chi ha denaro da spendere e viaggia per semplice diporto.

Ormai il viaggiare in Ferrovia diventa una cosa di lusso, mentre così non dovrebbe essere. Viaggi solamente colui che ne ha veramente bisogno. Il Governo esiga, come da tempo usasi in altri Stati, una giustificazione scritta, per rilasciare biglietti di viaggio.

Io non starò a suggerire il modo da adottarsi dal competente Ministero. Qualunque esso sia costituirà una noia ai cittadini, ne convengo; ma meglio una noia che una ingiustizia come l'attuale, e che si farà purtroppo sempre maggiore andando avanti. Perchè gente che guadagna dalla guerra, e che non intende di risparmiare, ce n'è molta, la quale in questo caso spreca il danaro a danno di chi (con mezzi limitati e per necessità impellenti) dovrebbe poter viaggiare a condizioni meno onerose.

Alla misura da me accennata, si dovrà purtroppo venire, per cui tanto vale venirci prima di ulteriori aumenti di tariffe.

Un piccolo commerciante ».

Per contravvenzione sul calmiere

L'Autorità di P. S. spesso procede ad arresti o inoltra denunzie di bottegai che contravvengono al calmiere, specialmente sui formaggi e sul latte; ma gli abusi si ripetono ugualmente pel fatto che non pochi consumatori, pur di potere provvedersi di quanto desiderano, pagano la merce a prezzi esorbitanti; facilitando così il ripetersi di tale infrazione alla legge e il mezzo più adatto per porre ad esse un freno.

Il commissario cav. Argentieri, comandante la Squadra Mobile, ha ritenuto ieri di prendere un provvedimento in proposito.

Avendo ricevuta denunzia anonima secondo la quale la salumiera Dinera Zanasi, che ha negozio in via Lame n. 44, vendeva il formaggio parmigiano a prezzi molto superiori di quelli fissati dal calmiere, egli incaricò il vice brigadiere Melloni di fare un piccolo acquisto nel negozio stesso.

Risultò infatti che il parmigiano si vendeva a otto lire il chilo circa, invece di 5.30.

Il commissario subito dopo entrò nella salumeria insieme ai marescialli Ferrero, Cosentino e Stefanile, chiedendo di acquistare del formaggio.

Gli fu risposto non esservene affatto...

Allora egli ordinò un'ispezione e ne furono trovati 40 chili che vennero sequestrati.

Il commesso della Zanasi, Alfonso Tabellini fu Prospero, d'anni 18, venne tratto in arresto e la proprietaria del negozio denunziata soltanto perchè ha un bimbo lattante.

Furono inoltre denunziati vari clienti della Zanasi ai quali essa aveva già preparato dei pacchetti di formaggio con relative fatture dalle quali risultava che lo si pagava a prezzi eccessivi.

Osservatorio della Regia Università

Bollettino Meteorologico fra le ore 15 del 19 e le ore 15 del 20. Temperatura in centigradi: massima 4.7; minima 3.8; media 4.1.

Un borseggio a Porta Mazzini

Ieri sera certo Baffi Giacomo, fu Alessandro, di anni 52, da Cava Zuccherina (prov. di Venezia), profugo, stabilitosi da poco tempo con la famiglia a Castel S. Pietro; trovandosi nei locali della stazione del vaporino di Imola, a Porta Mazzini, veniva con destrezza derubato, ad opera di ignoti, del portafogli contenente L. 6283.

La somma rubata costituiva tutto il peculio del disgraziato profugo veneto; al quale ieri sera la questura dovette cercare ricetto, con provvedimento di ufficio, presso uno dei più modesti alberghi della città.

Cronaca Varia

— **Il generalissimo Diaz** — A una lettera di augurio e di plauso inviatagli dagli studenti del R. Istituto Tecnico « Pier Crescenzi », ha risposto col seguente telegramma:

« *Presidente Comitato Studentesco di Azione Patriottica R. Istituto Tecnico.* — Le alte parole di fede e d'auspicio ispirate a tanto fervore di giovanile entusiasmo ed a così nobile tenacia di virili propositi giunsero particolarmente gradite all'Esercito combattente che dai fulgidi esempi di abnegazione e di eroismo dei giovani soldati d'Italia trae lieto e sicuro presagio per le fortune della Patria. — Generale *Diaz* ».

— **All'opera di Assistenza ai mutilati e storpi di guerra** sono pervenute le seguenti offerte: Piazza Rossini.

Impiegati, agenti e periti della « Reale Grandine » di Bologna, per residuo di somma raccolta per un dono presentato al loro direttore comm. avv. Giovanni Zanotti nell'occasione del 25.o anno di sue prestazioni alla Società, hanno offerto L. 200. — I genitori Armando e Itala Ridolfi, per onorare la memoria del loro unico e adorato figlio rag. Giorgio, aspirante ufficiale di artiglieria, caduto sul campo dell'onore L. 100. — Egisto, Anna e Rodolfo Zamboni, in memoria del valoroso giovane Giorgio Ridolfi, aspirante ufficiale, caduto eroicamente alla fronte L. 20.

— **Adunanza della Camera di Commercio** — La Camera di Commercio e Industria di Bologna, è convocata in adunanza plenaria per le ore 15 oggi venerdì 21.

— **Agli asili notturni e cucine di beneficenza** — Ha avuto luogo mercoledì scorso l'assemblea generale ordinaria di questa istituzione.

Il presidente, nel sottoporre all'esame ed alla approvazione i bilanci degli esercizi 1915-16 e 1916-17 ha riferito intorno ai provvedimenti escogitati per far funzionare l'Asilo e le Cucine non ostante le gravi difficoltà in questo periodo eccezionale e l'assemblea, approvando i consuntivi ha ratificato l'operato del presidente.

Ha pure votato un ringraziamento speciale alla benemerita locale Cassa di Risparmio per la generosa elargizione straordinaria di L. 7000, versata nel corrente anno.

Si è proceduto quindi alla nomina del Consiglio Direttivo per il prossimo esercizio che è riuscito così composto:

Presidente: Sanguinetti grande uff. avv. Lazzaro — Vice presidenti: Gregorini Bingham Ugo e Pradelli avv. Paolo — Consiglieri: Barbieri Carlo, Franceschi dott. comm. Giuseppe, Lanzarini Giuseppe, Mortara Enea, Romagnoli cav. Arnaldo, Sanguinetti tenente Giorgio. — Revisori: Bongiovanni rag. Emanuele e Bordoni Gaetano. — Direttore: Piazzi cav. Andrea.

— **L'orario dei barbieri per Natale e Capo d'Anno** — In seguito a deliberazione d'Assemblea fra Barbieri la sera del 18 corrente u. s. la Commissione nominata avuto parere favorevole delle competenti autorità, avverte che Lunedì 24 e 31 corrente mese i negozi resteranno aperti, e si dovranno chiudere il 25 e 1.o Gennaio, giorno di Natale e Capo d'Anno. E' stato pure approvato l'Orario Domenicale pel giorno 26 corr. giorno di S. Stefano.

— **Ufficio tessere** — Si avverte che nei giorni di Natale e di Capo d'Anno l'Ufficio tessere rimarrà aperto al pubblico dalle ore 11 alle 12 e 30 per il solo servizio dei viaggiatori.

— **Società femminile di Previdenza e Assistenza** — Il giorno 23 dicembre alle ore 14 precise socie che ne hanno diritto. Per quel giorno socie che ne hanno diritto. Per quel giorno si riuniranno alla sede della Società via S. Nicolò le socie onorarie e attive unitamente alle socie del ricreatorio e di quelle delle altre due sezioni per commemorare l'atto benefico e la fondazione della Società.

— **Vacanze scolastiche Natalizie** — La Presidenza della Socità Insegnanti comunica che le prossime vacanze restano fissate dal 23 corrente a tutto il 2 gennaio prossimo. Sono però soppresse le cosidette vacanze di carnevale.

— **Le esportazioni** — La Camera di Commercio comunica: Il Governo britannico sottopone le merci dirette in Italia transitanti per l'Inghilterra, da qualunque provenienza, a speciale licenza di trasbordo. Si invitano pertanto gli interessati a segnalare al Ministero del Commercio, col tramite di questa Camera di Commercio, le partite di merci per le quali occorre il detto permesso di trasbordo in Inghilterra. Il Ministero appoggerà i casi degni di considerazione presso il Governo inglese col mezzo del proprio rappresentante a Londra.

— **Tentato suicidio** — Ieri sera alle ore 16, nei pressi della stazione ferroviaria, certo Agostino Lazzarotti, di anni 70, tentava uccidersi, recidendosi la gola con un rasoio. Medicato nel vicino posto di soccorso fu poscia dai pompieri trasportato all'Ospedale Maggiore. Si ignorano le dare esaurienti spiegazioni.

— **Furti ed arresti** — Un pattuglione di agenti in borghese del Commissariato di P. S. di Mezzogiorno, comandato dal vice brigadiere Ragusa, arrestava l'altra notte in via Marsili il pregiudicato Umberto Ricci, fu Andrea, d'anni 32, abitante in Via Tovaglie 27, perchè in possesso di due involti contenenti 11 maglie, due paia di mutande e un rotolo di tela da lenzuoli; sulla provenienza della qual merce non seppe dare esaurienti spiegazioni.

Ieri mattina venne eseguita una perquisizione nel suo domicilio dove si rinvennero tre paia di scarpe nuove, cuffie di lana da bimbi, sciarpe di seta e molte calze Il Commissariato ritiene che tali oggetti siano di provenienza furtiva e perciò li ritiene per ogni eventuale riconoscimento dei danneggiati dai recenti furti.

— In viale Aldini 64, fu rubato da una cantina una bicicletta in danno di Arnaldo Nucci.

— Dal negozio di selleria in via S. Vitale 136, a Leonida Regoli furono l'altra notte rubati, polli, tele, pacchi di lana e un collare da cavallo del complessivo costo di L. 1000. Il collare e poca altra parte della refurtiva vennero rinvenuti in viale Filopanti.

— Furono arrestati: Luigi Bignami, di Illuminato, d'anni 26 per complicità nel furto d'un libretto della Cassa di risparmio in danno di una signora abitante in via Lame; Dino Monari, di Erminio sedicenne per complicità nel furto d'un cesto d'uova appartenente a Enrico Monti.

— **Trovarobe** — Una studentessa ha smarrito un piccolo involto contenente libri e manoscritti scientifici di nessun valore per chi li ha trovati. Chi li ricapiterà al nostro ufficio di amministrazione farà cosa grata.

Per risparmiare tempo e denaro

la Ditta PARDO — Via Orefici 4 — in confezioni per uomo e bambini, avverte la propria spettabile Clientela che la vendita rimarrà chiusa da lunedì 24 a mercoledì 26 corr. per procedere all'inventario, e si riaprirà giovedì 27 corr. colla liquidazione di tutte le sue rimanenze invernali.

Per licenze invernali

Sono sempre ammessi nei reparti

Tornitori e Motoristi

Aviatori, Motoristi-Automobilisti, Motociclisti, Automobilisti e Aggiustatori meccanici, così utili, apprezzati, giovani che abbiano avuta una razionale istruzione.

Le premiate scuole Aldo Rimondini che vanno enumerate in primo posto sia per il numero degli allievi dati come per la ricchezza del loro materiale didattico hanno istituite dei corsi speciali ordinari e accelerati a questo scopo. Esse sono le uniche che abbiano potuto estendersi impiantando delle filiali nelle principali città delle nostre regioni Grande Officina con 15 torni.

A titolo d'incoraggiamento per soli militari e richiamati si offrono corsi completi presso la sede di Bologna a

sole L. 150

Oltre la sede principale in Bologna, Via Pignattari 9, telef. 24-50, i corsi continuano con crescente successo presso le proprie filiali in Modena, Corso Vittorio Emanuele 147, Reggio Emilia, Viale Stazione, Casa Landini 72, Parma, Via Cavour 91; Ferrara, Via Giovecca 122; Forlì, Via Saffi N. 6. Noleggio Automobili.

Manuale pratico illustrato L. 1.50 franco.

Vestaglie e Camicette

lana, cotone, seta, ecc. ecc. Assortimento elegantissimo, Prezzi miti, OLD ENGLAND, Via Indipendenza 6-8.

CARTA, cancelleria, bambole infrangibili, occasione per rivenditori. Cart. Galliera 66.

Mobiletti, Sopramobili, *Sabbadini* Carbonesi 1

I TEATRI

TEATRO DUSE

Con *Champagne-Club* si è data la serata in onore del valente tenore Guglielmo Zanasi, acclamato con simpatia durante lo spettacolo e dopo le due romanze cantate in un intervallo.

Gli furono presentati fiori e doni.

Questa sera avremo: *La duchessa del Bal Tabarin.*

Domani: *I pescatori di Napoli,* del maestro Sarria.

TEATRO APOLLO

Con lietissimo successo ha ieri sera debuttato il Duo Li Hai Schau, un interessante numero di ginnasti cinesi. Lina Deo conquista sempre più le simpatie del pubblico che l'applaude entusiasticamente nel suo scelto repertorio di canzoni e melodie. Festeggiatissimi sono gli altri numeri e specialmente la « troupe » Mantovani, acrobati saltatori di grande valore.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DUSE — Compagnia d'Operette « Città di Milano » — Ore 20,45: *La duchessa del bal Tabarein.*

TEATRO APOLLO — Spettacolo variato, nuovi importanti debutti.

Cinematografo Bios — Via del Carbone — *Il romanzo di Maud,* dramma in 4 parti.

Cinema della Borsa — Indipendenza, 22 *Cirano di Bergerac,* di Edmondo Rostand.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 *Vanda Varenine,* dramma in 5 parti. — *Cine comunicato* dal vero, eseguita dal R. Esercito francese.

Cine Fulgor — Via Pietrafitta-Indipendenza *I sentieri della vita,* dramma.

Modernissimo Cinema — Palazzo Ronzani *La Battaglia della Bainsizza al Timavo,* film ufficiale del Comando Supremo.

Cinema Teatro D'Azeglio — Via D'Azeglio *Gioconda,* di D'Annunzio. — Varietà Serrutini.

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, *gerente responsabile*

Ieri sera alle ore 21.45 dopo brevissima malattia spirava serenamente coi conforti religiosi

Rosa Castelli
vedova GUIDASTRI
d'anni 82

Ne danno il triste annunzio i figli: ILDA GUIDASTRI ved. POLETTI, GIULIA, ETTORE e MEDARDA, il genero ITALO PERONI, la nuora GIUSEPPINA VICOLETTI GUIDASTRI, i nipoti: MARIO PERONI, EMMA, GIORGINA, VINCENZO e CARLO GUIDASTRI.

L'ufficio funebre avrà luogo sabato 22 corrente alle ore 10.30 nella Chiesa di S. Caterina di Via Mazzini.

La presente serve di partecipazione personale.

Bologna, 21 Dicembre 1917.

Questa notte si è spenta la Nobildonna

Contessa
Leovadia Palazzi Trivelli Venturi
dei Conti Linati

Ne dànno il doloroso annunzio i figli, il genero, le nuore, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali in forma modestissima avverranno giovedì 20 alle ore 15 e per espressa disposizione dell'Estinta si prega di astenersi dall'accompagnamento e di non inviare fiori.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Reggio Emilia, 19 *Dicembre* 1917.

Lontana dalla sua adorata casa, il 16 Dicembre spegnevasi a Porto di Fiera (Treviso) la

Nob. Teresa Mylini ved. Sinigaglia
da San Vito al Tagliamento

I figli GIOV. BATTISTA ed ALDO, militari entrambi, ed i parenti tutti ne dànno il triste annunzio.

RICERCANSI N. 6 VALIGIE

abbandonate sopra un camion il 28 Ottobre. Contenevano vestiti, argenteria con iniziali G. M. T. e corrispondenze. Il camion trasportava una mensa da Tolmino a Casarsa. Pure sul camion trovavasi un capitano di Artiglieria. All'onesto chauffeur che informasse si darà relativa mancia. Scrivere a Ettore Corradini Monaco, Pegli, Corso Vittorio Emanuele N. 57.

ROTTAMI DI METALLI

La **Ditta Emilio Pinucci** Filiale in Bologna, Via Aurelio Saffi N. 14, Telefono inter. 15.53, sede in Firenze Via Bufalini 11 — **Ricorda** che è incaricata dall'on. Comitato Regionale di Mobilitazione industriale, per il Veneto e l'Emilia, della raccolta dei **rottami di metalli** (rame, ottone, bronzo, piombo, alluminio, ferro, ghisa).

Essa **acquista a pronti contanti** ed ai prezzi stabiliti dal nuovo Regolamento per l'applicazione del Decreto Luogotenenziale sulla Requisizione dei Rottami Metallici pubblicato il 25 aprile 1917 qualunque quantitativo di rottami, e su semplice richiesta degli interessati spedisce il listino dei prezzi suddetti.

In ogni casa, in ogni famiglia si trovano senza dubbio degli oggetti fuori uso oppure deteriorati e nessuna occasione è più propizia dell'attuale per disfarsene cedendoli allo Stato, facendo non solo opera meritoria alla Patria ma altresì ricavando ottimi prezzi.

Chiunque ne detenga si rivolga dunque senz'altro alla **Ditta Emilio Pinucci** in Bologna per iscritto o per telefono indicando i quantitativi disponibili **anche se minimi** e dalla Ditta stessa sarà subito provveduto per il ritiro.

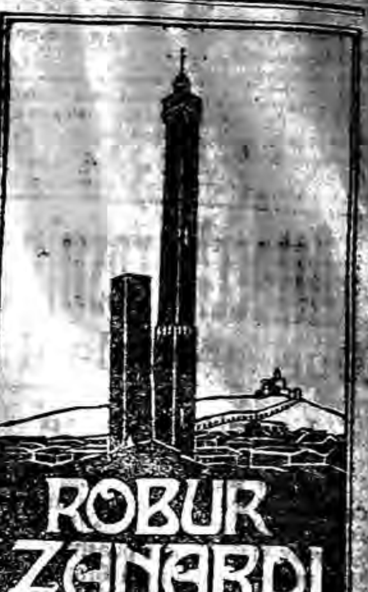
REGALI UTILI
da SUETTA
Bologna :: Via Rizzoli, 10

INTERESSANTE la CLASSE 1900
CORSO ACCELERATO
DI TELEGRAFIA E RADIOTELEGRAFIA

per tutti quei giovani che aspirano essere aggregati al **TERZO GENIO TELEGRAFISTI**

Le iscrizioni si ricevono solamente all'**ISTITUTO ARS ET LABOR, Bologna, Via Pratello num. 1.**

La Scuola è aperta tutto il giorno. Si rilasciano diplomi anche a chi sa trasmettere e ricevere.



Il migliore ed il più sicuro ricostituente. Ottimo negli esaurimenti nervosi, e in tutte le forme di deperimento organico. In vendita presso tutte le farmacie e presso la *Ditta Prodotti Zanardi, Bologna*

In vendita presso tutte le Farmacie e presso la Farm. detta S. M. della Morte, via Musei Bologna (Portico Pavaglione

CORSI ACCELERATI
PER TORNITORI

Aggiustatori meccanici - Motoristi aviatori - Telegrafisti - Radiotelegrafisti Automobilisti - Motociclisti

Eccezionali ribassi nei prezzi

GARAGE EMILIA - BOLOGNA

Via Monari 1[a] (Ang. Via Indipendenza) - Tel. 26 99

Per non confondersi colle fanfaronate di certe Scuole visitare le nostre Officine e Scuole

Le uniche che con due officine, 17 torni e tutti i macchinari, ricco materiale didattico, grosse Macchine Fiat, apparecchi elettrici moderni, provetti insegnanti, possono assicurare un corso accurato e completo. Crescente successo delle proiezioni luminose dimostrative dei pezzi.

Manuale pratico illustrato spedito contro vaglia o francobolli L. 1,50 franco.

Chiedere programma spedito gratis.

ALCHEBIOGENO
USATELO
ANEMICI-CONVALESCENTI
NEVRASTENICI
SE VOLETE GUARIRE
CURA COMPLETA DI 4 FLACONI
LIRE 16 (bollo compreso) franchi a domicilio.
CON STRICNINA — SENZA STRICNINA
Ditta CRAVERO & C. Modena

PELLICCERIA ALFONSO GALLI
Via del Cane, 7 - BOLOGNA

Assortimento fodere per Pellicce da Uomo ed articoli confezionati per Signora.

Maglierie Invernali
per Uomo - per Signora
per Ragazzi
BORTOLOTTI & CESARI
BOLOGNA — Via Asse, 12
di fianco al Palazzo Comunale
Prezzi della massima convenienza

IDROLITINA
ACQUA DA TAVOLA UNICA INSCRITTA :: FARMACOPEA ::

Grandi Magazzini
Cav. G. Marzocchi
Articoli casalinghi

Oggetti d'ARTE, di LUSSO e REGALI UTILI

Arte e Industria italiane, debbono essere preferite per l'abbellimento della casa, per gli oggetti d'uso personale, e nella scelta dei regali.

M. BORDOLI - Loggie del Pavaglione - BOLOGNA